Stagione della caccia al via, siracusani svegliati dalle doppiette

Risveglio a colpi di doppietta per decine e decine di residenti delle zone balneari siracusane. Si spara, anche a 500 metri dalle abitazioni. E' partita la stagione della caccia. Da un'ora prima dell'alba, per decisione della Regione, oltre 30.000 fucili possono prendere di mira, per "sport" e per "passione", 26 specie per cinque giorni a settimana. Fino al 10 febbraio 2019 sono autorizzati ad abbattere fino a 15 animali al giorno ed entrare anche nei terreni privati.

Il calendario venatorio emanato dalla Regione viene aspramente bocciato dal Wwf. "E' il peggiore di sempre, perché abolisce limitazioni e concede ai cacciatori di sparare con meno vincoli e per una stagione più lunga", attacca il referente regionale Ennio Bonfanti.

"Spari a go-go" segnalati all'Arenella ed a Fontane Bianche, in prossimità delle abitazioni. Diversi i messaggi in redazione, come quello di Alessia: "spaventano i nostri animali e sparano, per sbaglio, anche ai nostri gatti. No alla caccia". E poi, tra i tanti, anche Sebastiano: "cacciatori praticamente nella zona balneare di Siracusa. Incredibile". Cacciatori all'opera anche lungo la strada per Floridia e nelle zone collinari e di montagna della provincia.

Siracusa. Rubato un parcometro nei pressi del parco archeologico

E’ stato rubato uno dei due parcometri installati dall’inizio dell’anno nei pressi dell’ingresso del parco della Neapolis. Quello proprio nei pressi del cancello di viale del Paradiso è scomparso. Restano solo i cartelli che ne indicavano la presenza ed il costo della sosta. Ma la macchinetta, invece, è sparita. Un furto clamoroso, su cui in molti erano disposti però a scommettere. Sconsolato l’assessore alla Mobilità, Giovanni Randazzo. Un nuovo problema ed un nuovo costo per le casse pubbliche con il sospetto che possa anche non essersi trattato di “semplice” vandalismo.

Siracusa. Bus navetta fermi, personale di manutenzione in sit in continuo

Le navette elettriche comunali tornano in deposito. O meglio, non escono dal deposito per via del sit in del personale della Genius Automobiles. Si tratta dell’azienda che da tre anni si occupa, dietro affidamento con gara, del servizio di manutenzione dei mezzi elettrici comunali.
Il Comune di Siracusa ha proposto nelle ore scorse una nuova gara con capitolato riscritto, sotto soglia e quindi con possibilità di procedere con affidamento diretto dopo la scadenza del 9 settembre. Saltata l’idea di una proroga, proposta invece lo scorso martedì.

Il nuovo capitolato prevede il pagamento di un canone di 38.000 euro da settembre fino a dicembre. Vale a dire 9.800 euro al mese quando oggi lo stesso servizio viene valutato (e costa) 24.000 euro/mese. I dieci lavoratori della Genius Automobiles, la società che si occupa della manutenzione dei mezzi elettrici, percepirebbero così uno stipendio decurtato a 300 euro a fronte di turni di lavoro completi.
Adesso per il Comune la gestione delle navette diventa un problema. Lo stop di inizio agosto ha fatto capire quanto possa essere "pesante" il dover forzatamente rinunciare a quei collegamenti. Una furia Giacomo Ferrazzano, portavoce della Genius Automobiles: "il mio sospetto personale è che vogliano farci fuori per favorire altri", ringhia dal sit in.

Siracusa. Maniace, allaccio della discordia: una mail sgonfia il caso

E' stata pubblicata sui social dalla società concessionaria di piazza d'Armi una email certificata che sgonfia l'ultimo caso nato attorno al punto ristoro del Maniace. Il presunto allaccio fognario presunto abusivo non sarebbe abusivo. Lo prova la posta certificata con cui Siam – gestore del servizio idrico integrato – si scusa per il ritardo nell'apertura della documentazione inviata dal concessionario a corredo della pratica.
"Siamo oggetto di gravi quanto ingiustificate accuse che hanno coinvolto un progetto che nulla a che fare con prese di posizione politiche", si legge sulla pagina facebook di Maniace-Ortigia. Il progetto, si spiega poi, "nasce con l'obiettivo di riconsegnare alla pubblica fruibilità lo spazio

della piazza d’Armi e di promuovere la cultura in tutte le sue forme, dal cibo alle arti performative”.

Siracusa. Qualità dell'aria, Granata all'attacco: azione giudiziaria e risarcimento

Qualità dell’aria, tornano ad aumentare le segnalazioni sulla presenza di odori molesti. E l’assessore Fabio Granata promette “interventi immediati per individuare ed eliminare le emissioni pestilenziali in atmosfera che, sopratutto nella parte alta di Siracusa, costringono tanti cittadini a vivere con le finestre sbarrate e a convivere con la paura di ammalarsi”.
L’assessore alla Cultura, al Patrimonio Unesco e all’Università si rivolge alle autorità inquirenti e preannuncia un’iniziativa pubblica per sabato 8 settembre, al fine di promuovere un’azione giudiziaria e politica che individui precise responsabilità sulla pessima qualità dell’aria a Siracusa e l’arrivo di meccanismi per tutelare e risarcire i cittadini. Saranno richiesti immediati provvedimenti di sequestro per quegli impianti che dagli accertamenti risultino ancora non a norma.
Eppure gli impianti industriali principali, Isab/Lukoil ed Esso, hanno ottemperato (o nel caso di Esso, stanno ottemperando) alle prescrizioni imposte dalla Procura e dai suoi esperti ambientali dopo il sequestro dello scorso luglio. Bisognerebbe, quindi, anche iniziare a guardare a quegli impianti che sin qui non sono stati coinvolti in nessun procedimento simile come nel caso, secondo alcuni addetti del settore, del depuratore consortile.

Melilli. Il Comune dice "no" ad un nuovo impianto di compostaggio

“L’opposizione ha perso un’altra buona occasione per tacere e non fare la solita magra figura”. Così esordisce il primo cittadino di Melilli, Peppe Carta, dopo le dichiarazioni di alcuni consiglieri di minoranza in merito all’autorizzazione da parte della Regione Sicilia di un impianto di compostaggio in territorio di Melilli.
“La mia amministrazione è l’unica che non permetterà ulteriori saccheggi del nostro territorio. Se pensano che fare opposizione si limita a lanciare slogan per aizzare i cittadini utilizzando tematiche che stanno a cuore per tutti noi, come la salute e l’ambiente sbagliano. La mia amministrazione non solo non ha rilasciato nessun parere favorevole per la realizzazione dell’impianto, ma è andata oltre cercando anche di colmare gli errori delle passate giunte, annullando in autotutela il precedente parere favorevole rilasciato dal Comune nel 2016, evidenziando una carenza di istruttoria che avrebbe impedito l’espressione di siffatto parere”.
L’assessorato regionale ha ugualmente autorizzato l’impianto.
“E adesso valuteremo la possibilità di ricorrere presso l’autorità giudiziaria competente al fine di tutelare il nostro territorio”.

Siracusa. Lavoratrici in piazza: "Il Comune si assuma responsabilità errori"

Oggi scade la proroga dell'appalto pulizie del Comune di Siracusa. E nel grande clima di incertezza che si è venuto a creare anche per via di una gara che non è nata sotto una buona stella, riesplode la rabbia delle lavoratrici. Sono 37 e molte di loro hanno raggiunto Palazzo Vermexio per un sit in spontaneo. Nonostante gli incontri delle ultime ore, le rassicurazioni e l'intervento dei sindacati la situazione pare non migliorare.

La Cm Service, ditta piemontese che si è aggiudicata l'appalto, ha proposto quest'oggi una bozza di accordo che prevede nuovamente il subappalto (già bocciato dal Comune, ndr) e contratti da 14 ore a termine. Ovvero, se entro una certa data non verrà ampliata la commessa, verranno aperte procedure di licenziamento e ore lavorative ridotte ad 11.

Eppure il Comune di Siracusa, due giorni addietro, aveva assunto l'impegno di convincere l'azienda ad accettare l'obbligo contrattuale delle 14 ore o avrebbero escluso la Cm Service, scorrendo la graduatoria per l'affidamento. Ma anche in questo caso, il monte ore proposto (ulteriormente ribassato rispetto alla Cm Service) sarebbe un limite invalicabile.

"L'unica soluzione possibile rimane l'annullamento della gara", insiste il segretario della Filcams Cgil, Stefano Gugliotta. "Il Comune si assuma la responsabilità dei suoi errori e non metta le lavoratrici con le spalle al muro. Hanno dignità, non pensino di poterle ricattare occupazionalmente".

Sicurezza, 600 telecamere per vigilare su 17 Comuni della provincia

Sono stati approvati i progetti per l'installazione dei sistemi di videosorveglianza presentati dai 17 Comuni che hanno firmato con la Prefettura degli specifici protocolli. Era il primo step per poter accedere ai fondi per la sicurezza urbana messi a disposizione dal Ministero dell'Interno.
I progetti, che prevedono complessivamente circa 600 telecamere, sono stati esaminati in precedenza da una cabina di regia e sono stati trasmessi agli Uffici centrali del Ministero dell'Interno per la successiva valutazione delle domande di finanziamento.
Il prefetto, Giuseppe Castaldo, nell'occasione ha ribadito che occorre puntare sempre più sulla collaborazione tra territorio e Prefettura per costruire un sistema integrato a gestione multilivello per potenziare la prevenzione e la sicurezza, anche nella percezione della stessa da parte degli abitanti.

Inquinamento ambientale, i carabinieri sventano abbandono di amianto

Denunciato un imprenditore edile 50enne, per attività di gestione di rifiuti non autorizzata. Secondo l'accusa, stava provvedendo, in assenza di autorizzazione allo smaltimento, di onduline in eternit dopo lavori edili presso privati.
Le onduline, alcune in evidente stato di degrado, erano state

già portate sulla pubblica via e solo il pronto intervento dei Carabinieri di Portopalo ha evitato l’abbandono. La ditta che non era specializzata per la rimozione del predetto materiale di scarto e il rischio era quello di disperdere nell’ambiente fibre dì amianto.
Le onduline sono state sottoposte a sequestro. Interessata il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro per le rispettive competenze in materia di sanità e di medicina del lavoro, anche al fine di avviare l’iter per lo smaltimento del materiale attraverso la ditta specializzata.

Noto. Coltiva cannabis sul terrazzo, arrestato e rimesso in libertà

I carabinieri di Noto hanno tratto in arresto, in flagranza del reato di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, il siracusano Francesco Alì. Il 39enne, a seguito di una perquisizione domiciliare, è stato sorpreso con piante di cannabis indica sul terrazzo della sua abitazione, coltivate in alcuni vasi. Nelle altre stanze, rinvenute inflorescenze già essiccate e materiale per la coltivazione della canapa, tra cui alcuni semi della pianta. Il tutto è stato sottoposto a sequestro in attesa delle analisi di laboratorio. L’arrestatoè stato rimesso in libertà, non sussistendo l’esigenza di richiedere l’applicazione di una misura cautelare coercitiva.